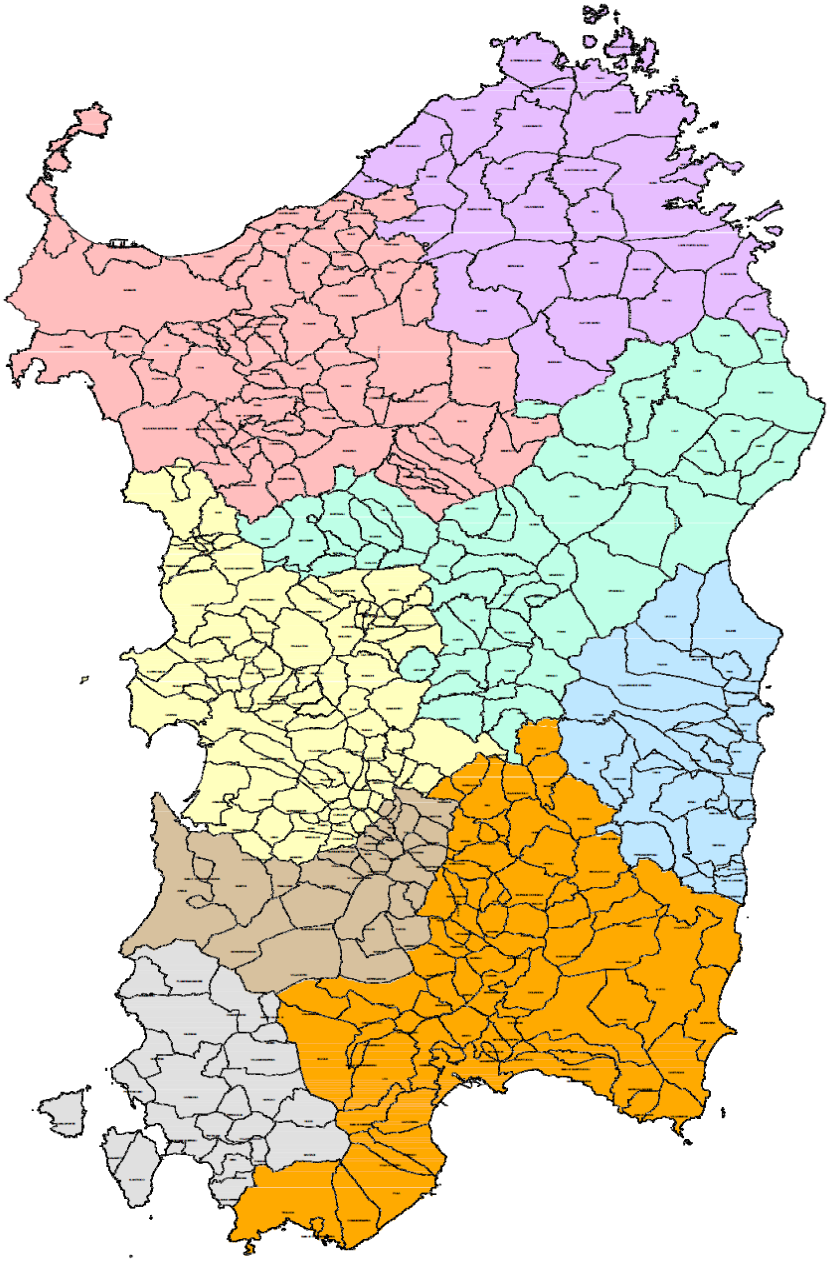
Allegato A

Deliberazione n. ___ del _____

PAF 2018

Piano Aziendale della Formazione ATS Sardegna



Sommario

1. Premessa **Pag. 3**

2. Contesto di riferimento **Pag. 3**

2.1 Linee di Indirizzo Regionali **Pag. 3**

3. Rilevazione del fabbisogno formativo **Pag. 4**

4. Modello organizzativo **Pag. 5**

4.1 Il Ciclo della Governance della Formazione **Pag. 5**

4. 2 La sostenibilità economico-finanziaria del Piano Formativo **Pag. 7**

5. Responsabilità **Pag. 7**

6. Criteri di accesso alla formazione **Pag. 7**

7. Obiettivi formativi **Pag. 8**

7.1 Tipologie di obiettivi **Pag. 9**

8. Programma formativo 2018 **Pag. 9**

8.1 Struttura del PAF 2018 **Pag. 10**

9. Sistema informativo-informatico e Dossier Formativo **Pag. 11**

9.1 Il sistema informativo-informatico **Pag. 11**

9.2 Il Dossier Formativo **Pag. 11**

10. Albo dei Formatori e Tutor **Pag. 12**

Direzione Generale
Via Enrico **Costa** n. 57 (**Piazza** Fiume)
07100 Sassari
direzione.generale@atssardegna.it
www.atssardegna.it

1. PREMESSA

Il Piano annuale della formazione (PAF) rappresenta per la ATS Sardegna uno strumento programmatico finalizzato al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici del Piano Sanitario Aziendale (PSA) triennale e Annuale dell'ATS e dei Piani attuativi Locale (PAL) e dei Piani attuativi distrettuali (PAD) delle 8 Aree Socio Sanitarie (AA. SS. SS. LL) dell'ATS.

L'ATS considera la formazione e l'aggiornamento delle risorse umane, in accordo con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale, uno degli strumenti fondamentali, per lo sviluppo professionale del personale in funzione di un'adeguata analisi del fabbisogno di salute dei cittadini e per la realizzazione degli obiettivi programmatici.

La formazione in sanità svolge una funzione strategica, in quanto strumento di innovazione e diffusione delle conoscenze, volto al miglioramento continuo delle organizzazioni, all'umanizzazione dei servizi, allo sviluppo complessivo della comunità.

Tutta l'attività formativa proposta per il 2018 rispetta i criteri previsti dal modello regionale di accreditamento dei provider della Sardegna così come definito con la D.G.R. 4/14 del 5.2.2014, avente per oggetto "Manuale accreditamento dei provider regionali ECM". Le ex ASL (ora ASSL) per realizzare l'attività formativa, già dal 2014, si sono dotate del "Manuale della qualità" con l'utilizzo di procedure e schede ad esso allegate e in quest'ottica, attraverso audit interni, prestano particolare attenzione alle verifiche ed alla valutazione del lavoro svolto.

L'impossibilità di realizzare le procedure volte alla creazione di un Provider unico ATS già a partire dal 1 gennaio 2018, ha determinato la scelta di individuare l'Area Formazione di Cagliari quale provider unico provvisorio per l'accreditamento dei corsi previsti per il primo trimestre del 2018.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

La formazione contribuisce in modo determinante alla diffusione della cultura della tutela della salute e ad assicurare un'offerta di servizi sanitari efficaci ed appropriati.

Partendo da questi presupposti con la Legge Regionale 17/2016 la Regione Sardegna ha inserito la formazione nella tecnostruttura della Direzione Generale dell'ATS. Nell'enunciare la sua Mission, ha considerato la formazione uno strumento di governo per il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali, specifici delle strutture organizzative aziendali, concetto espresso anche nell'Atto Aziendale ATS approvato con delibera del D.G. n 721 del 11/08/2017. Nella rilevazione dei bisogni formativi, l'ATS, attraverso gli attuali Servizi delle formazione delle 8 ASSL ha dato rilevanza alla nuova riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale, alle caratteristiche strutturali e alle dinamiche interne delle attuali organizzazioni delle 8 AA.SS.SS.LL.

Il sistema formativo dovrà compiere ogni sforzo utile a:

- Sviluppare la ricerca e l'innovazione metodologica nei processi organizzativi e didattici;
- Dotarsi di indicatori quantitativi e qualitativi per la valutazione delle ricadute formative sia in termini di competenze organizzative sia in termini di sviluppo delle competenze professionali;

2.1 LINEE D'INDIRIZZO REGIONALI

- La Regione Sardegna ha emanato delle linee d'indirizzo in diversi ambiti, non ultimo quello relativo ai processi di cambiamento introdotti dalla riforma del Sistema Sanitario Regionale. Il Piano Formativo Aziendale 2018 prevede quindi uno spazio significativo per iniziative di formazione nei seguenti ambiti:

Direzione Generale
Via Enrico **Costa** n. 57 (**Piazza** Fiume)
07100 Sassari
direzione.generale@atssardegna.it
www.atssardegna.it

- Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 per la parte da realizzare nell'anno
- Linee d'indirizzo per la gestione del rischio clinico, con riferimento alle seguenti linee di progetto: Rete Risk Management, Sicurezza Chirurgica, Infezioni correlate all'assistenza, Responsabilità sanitaria – Area Legale e Medicina Legale;
- Programma di riqualificazione e certificazione di competenze del sistema dell'Emergenza-Urgenza della Regione Sardegna;
- Qualità dei dati di mortalità nei Registri Nominativi delle Cause di Morte (ReNCaM): dalla certificazione alla codifica;
- DGR 52/11 del 10/12/2013, che prevede un corso regionale per facilitatori e valutatori dei processi autorizzativi e di accreditamento delle strutture sanitarie e sociosanitarie;
- Formazione all'utilizzo della Biblioteca Scientifica Regionale presso la piattaforma digitale di Sardegna Ricerche e relativa diffusione dello strumento tra gli operatori sanitari.

3. RILEVAZIONE FABBISOGNO FORMATIVO

Il fabbisogno formativo per il 2018 è stato rilevato attraverso:

- L'analisi dell'attività svolta dell'anno precedente;
- Lo studio dei documenti di programmazione nazionali, regionali e aziendali (Piano sanitario Regionale, Piano Regionale della Prevenzione 2014/2018, Programma Sanitario Triennale e Annuale ATS, obiettivi aziendali delle Macrostrutture e delle U.O.
- Le Riunioni dei Responsabile della Formazione delle 8 Aree Socio Sanitarie con le Direzioni di Area e con i Direttori /Responsabili delle articolazioni organizzative;
- L'analisi delle criticità segnalate dai cittadini all'Uffici Relazioni con Il Pubblico (URP)

L'analisi del fabbisogno formativo è stato rilevato comunque seguendo la procedure adottate dalle singole ex ASL (ora ASSL), previste nei rispettivi manuali di qualità, con la compilazione delle relative scheda operative.

Il PAF 2018 costituisce l'offerta formativa annuale della ATS Sardegna ed è il risultato:

- degli indirizzi dati dalla Regione Autonoma della Sardegna
- degli indirizzi della Direzione Aziendale (Formazione strategica aziendale)
- dei fabbisogni formativi espressi dalle Direzioni di Area, dai Dipartimenti/Distretti e dalle Unità Operative (Formazione specifica)

Il PAF, nelle more dell'applicazione dell'Atto Aziendale ATS, è elaborato, con il parere favorevole per quanto di competenza dei Direttori delle ASSL, dai Servizi Formazione delle 8 Aree Socio Sanitarie, validato dal Comitato scientifico della ASSL di Cagliari individuata capofila, e approvato dalla Direzione Generale con atto deliberativo.

Successive integrazioni o modificazioni in relazione a nuovi fabbisogni, inizialmente non prevedibili, verranno autorizzate dalla Direzione Generale e trasmesse alla RAS per essere autorizzate e validate dall'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale e successivamente inviate all'AGENAS.

Direzione Generale
Via Enrico **Costa** n. 57 (**Piazza** Fiume)
07100 Sassari
direzione.generale@atssardegna.it
www.atssardegna.it

4. MODELLO ORGANIZZATIVO

La Regione Autonoma della Sardegna ha attivato con delibera n. 52/94 del 23 dicembre 2011 il modello di accreditamento dei provider nella Regione Sardegna; con la delibera n. 4/14 del 05 febbraio 2014 la stessa Regione ha adottato il nuovo manuale di accreditamento dei provider regionali ECM.

Il riconoscimento di 7 delle 8 ex ASL quale provider ECM accreditato ha rappresento un cambiamento importante nell'aspetto organizzativo. Infatti ciò ha comportato l'istituzione di specifiche Unità Organizzativa con personale dedicato in possesso di competenze in ordine a metodologie, tecniche e contenuti delle attività formative a garanzia del rispetto del manuale della qualità.

Il sistema ECM rappresenta un sistema integrato e solidale tra il livello regionale e il livello nazionale, basato su regole comuni e condivise che ne assicurano l'omogeneità su tutto il territorio nazionale e una chiara ripartizione di compiti tra i rispettivi ambiti d'azione.

In questa prospettiva, l'architettura della governance si caratterizza, quindi, per la presenza di soggetti con responsabilità e ruoli istituzionali diversi, aventi il compito di concorrere complessivamente alla realizzazione di un sistema articolato e policentrico.

Inoltre, tale organizzazione della formazione garantisce un costante e puntuale monitoraggio della qualità delle prestazioni erogate in modo da rendere la Formazione effettivo volano della innovazione e del miglioramento della qualità delle prestazioni/servizi sanitari in termini di appropriatezza, efficacia ed efficienza.

Le procedure di rilevazione dei fabbisogni formativi, di progettazione, di programmazione e di verifica dell'offerta formativa attuate nelle ex Asl (ora ASSL), hanno contribuito a migliorare in maniera significativa il sistema organizzativo di accreditamento e di erogazione degli eventi formativi.

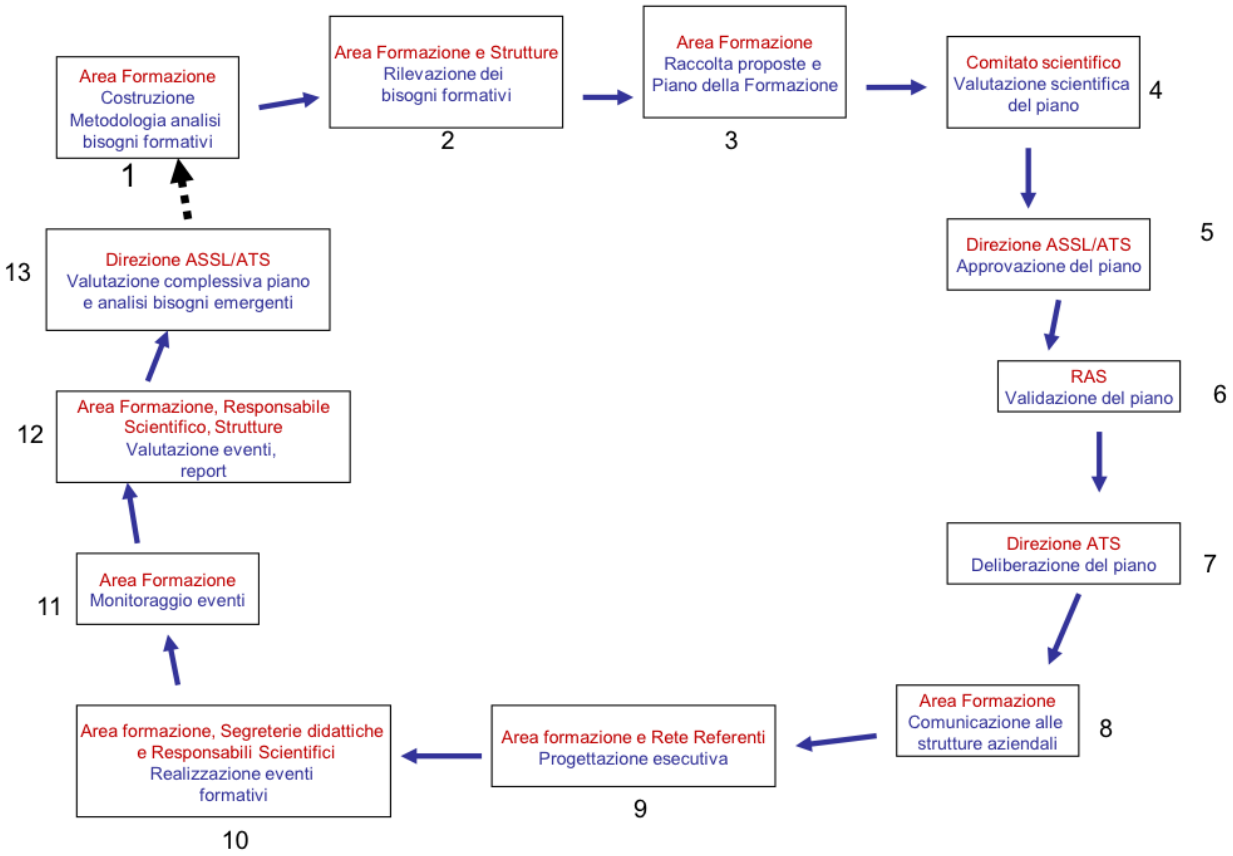
Il Servizi della Formazione delle 8 ASSL garantiscono ai potenziali destinatari delle attività formative, un'adeguata informazione degli eventi/progetti formativi mediante l'uso dei canali di comunicazione istituzionali, compresi i siti web delle singole ASSL.

4.1 IL CICLO DELLA GOVERNANCE DELLA FORMAZIONE

Il ciclo della governance fa riferimento al governo complessivo della formazione all'interno della ATS e si pone l'obiettivo di garantire la coerenza delle attività formative con gli obiettivi strategici, le priorità ricevute e le politiche di gestione delle risorse umane. Alla gestione del ciclo della formazione partecipano diversi soggetti ed organismi aziendali in applicazione degli indirizzi di programmazione provenienti dalla Direzione aziendale. Nel 2018, come negli anni precedenti, la progettazione esecutiva e la realizzazione operativa di ciascun intervento saranno gestite dalle Aree Formazione e dai Referenti delle diverse strutture aziendali. L'azione di governance del sistema dovrà favorire le possibilità di accesso alla formazione e la diffusione nell'organizzazione delle capacità d'uso delle metodologie di analisi, progettazione e valutazione delle azioni formative. Infine, le attività di monitoraggio e valutazione previste ai diversi livelli consentiranno anche di ridefinire le azioni sulla base degli obiettivi che emergeranno nel corso dell'attuazione annuale del Piano di Formazione, consentendo la progettazione e realizzazione di nuovi interventi formativi extra Piano, in grado di rispondere a nuove e non programmabili esigenze.

La tabella che segue esprime in sintesi il ciclo della governance della formazione.

Direzione Generale
Via Enrico **Costa** n. 57 (**Piazza** Fiume)
07100 Sassari
direzione.generale@atssardegna.it
www.atssardegna.it



Il PAF ATS 2018 ed i report delle attività del 2017 saranno pubblicati nei siti web di ciascuna ASSL.

L'ATS garantisce la disponibilità economica per la realizzazione del PAF 2018 tramite l'attribuzione di un fondo per la formazione adeguato ai bisogni formativi espressi.

Il budget complessivo ATS assegnato alla formazione per l'anno 2018 ammonta € 3.144.647,50 tale somma è costituito dai fondi derivanti da ogni singola ASSL descritti nella tabella seguente:

Ripartizione Budget formazione 2018

ASSL	**Fondo derivante dal 0,50% del monte salari**
Sassari	**€ 383.428,90**
Olbia	**€ 331.031,70**
Nuoro	**€ 444.192,19**
Lanusei	**€ 140.000,00**
Oristano	**€ 296.511,31**
Sanluri	**€ 169.899,65**
Carbonia	**€ 303.790,47**
Cagliari	**€ 1.075.000,00**
Totali	**€ 3.143.854,22**

Direzione Generale
Via Enrico **Costa** n. 57 (**Piazza** Fiume)
07100 Sassari
direzione.generale@atssardegna.it
www.atssardegna.it

4.2 LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PIANO FORMATIVO.

Il budget economico assegnato per il sistema complessivo della formazione nell'ATS è ripartito tra le tre componenti principali come di seguito indicato:

- Formazione Strategica e Progetti extra PFA proposti o autorizzati dalla Direzione ATS € 1.294.421,93
- Formazione Specifica relativa ai bisogni espressi dalle Unità Operative € 1.349.432,29
- Aggironamento individuale obbligatorio extra aziendale € 500.000,00

In questo computo non vengono presi in considerazione i progetti formativi finanziati con fondi vincolati (PRP, Linee di indirizzo Regionali, ecc.).

5. RESPONSABILITÀ

La **Direzione Generale** ha la responsabilità di approvare il piano della formazione annuale e di attribuire le risorse economiche per la sua realizzazione.

I Direttori di Area, di Dipartimento, di Distretto, e delle Unità Operative delle diverse articolazioni organizzative dell'ATS sono i detentori del budget della formazione specifica.

Il **Comitato scientifico** per la formazione ha la responsabilità di valutare e validare il PAF, i singoli progetti ed i relativi responsabili scientifici.

Il **Responsabile/Referente aziendale della qualità** per l'area della formazione, verifica l'aderenza del lavoro svolto nel processo della formazione a quanto previsto nel manuale della qualità della formazione, il rispetto e il corretto utilizzo delle procedure, anche attraverso la programmazione e l'esecuzione di audit interni.

Il **Servizi formazione delle ex 8 ASL (ora ASSL)** ha la responsabilità di redigere il PAF, definire e controllare le procedure relative a tutta l'attività formativa, dalla progettazione alla programmazione, gestione, verifica e rendicontazione delle attività formative.

I Direttori di Area con i Direttori/Responsabili destinatari del budget della formazione specifica sono responsabili della redazione della formazione specifica, della proposta scientifica da inviare al comitato scientifico, della scelta dei docenti e del report di tutti gli eventi formativi attivati. Sono anche responsabili della verifica della corretta messa in atto di tutte le procedure e dell'utilizzo delle schede relative agli eventi formativi.

6. CRITERI D'ACCESSO ALLA FORMAZIONE

Le attività formative, aziendali ed extra aziendali vengono autorizzate e monitorate per quanto di competenza dalle strutture organizzative riconducibili ai Servizi formazione di ciascuna Area Socio Sanitaria.

La richiesta di partecipazione ad eventi formativi (aziendali ed extra aziendali), compilata su specifico modulo e reperibile nel sito web di ciascuna ASSL, deve pervenire al Servizio formazione almeno 20 giorni prima della data dello svolgimento dell'evento stesso.

Direzione Generale
Via Enrico **Costa** n. 57 (**Piazza** Fiume)
07100 Sassari
direzione.generale@atssardegna.it
www.atssardegna.it

In caso di diniego alla richiesta di partecipazione ad un evento formativo, devono essere comunicate per iscritto le motivazioni che hanno comportato tale decisione.

I Direttori dei Dipartimenti, Distretti e di tutte le Articolazioni Organizzative aziendali devono favorire la partecipazione dei dipendenti alle attività formative, con particolare riguardo alla formazione aziendale strategica, obbligatoria e specifica, che vanno privilegiate rispetto alla formazione extra aziendale.

Le linee guida dettate dalla Regione Sardegna con l'allegato alla deliberazione della G. R. n. 32/79 del 24/07/2012 ed eventuali regolamenti in vigore presso le ex ASL, disciplinano i costi delle docenze, del tutoraggio e delle spese connesse all'attività di formazione aziendale.

La formazione con sponsor, nelle more della regolamentazione in ambito ATS, è disciplinata, se presenti, dagli attuali regolamenti adottati dalle ex ASL che devono essere in linea con quanto disposto dal Piano triennale Prevenzione e Corruzione Trasparenza 2017/2019, approvato con deliberazione del Direttore generale ATS n. 482 del 27/06/2017.

7. OBIETTIVI FORMATIVI

Da circa un decennio, gli obiettivi, le metodologie e le finalità dei PAF e dei Report sviluppati dalle ex Asl, hanno mantenuto una linea di continuità di fondo tendente a garantire la coerenza con:

- Gli obiettivi formativi nazionali, regionali e aziendali;
- Le scelte strategiche aziendali;
- L'analisi del fabbisogno formativo espresso dai Dipartimenti/Servizi aziendali;
- Le competenze scientifiche delle varie professionalità;
- Il miglioramento qualitativo degli eventi formativi.

La realizzazione dei punti sopra citati, implica il raggiungimento di obiettivi di sistema, di processo e tecnico professionali.

La Direzione Generale ATS ha ribadito la valenza strategica assegnata alla formazione in riferimento alle maggiori aree in cui è richiesto il cambiamento dell'organizzazione aziendale. Inoltre ha riaffermato la particolare attenzione che deve essere rivolta alla cura del rapporto tra amministrazione e cittadini, all'ascolto attivo e rispettoso, mettendo al centro dell'attenzione la persona ed i suoi diritti di equità nell'accesso e nella fruizione dei servizi. Pari attenzione deve essere rivolta al benessere dei dipendenti e alla creazione di un clima relazionale lavorativo costruttivo.

Si sottolinea che, nel 2018, l'Azienda in adempimento agli indirizzi regionali e in particolare alla riorganizzazione dell'intero sistema sanitario in atto, ha pianificato la formazione e l'aggiornamento verso linee di sviluppo formativo previste negli obiettivi di diverse normative cogenti nazionali e regionali e aziendali quali:

a) D.L.vo 26 agosto 2016 n. 179, recante provvedimenti relativi all'amministrazione digitale e che aggiorna il D.L.vo 7 marzo 2015, n. 82,
b) Legge n. 124 del 7 agosto 2015 (legge Madia);
c) D.G.R. n. 38/12 del 28.7.2015 che prevede la riorganizzazione della rete ospedaliera, così come modificata dal Consiglio regionale;
d) Legge regionale n. 17 del 27 luglio 2016, che ha disposto l'istituzione dell'Azienda per la tutela della salute (ATS) e ha disciplinato l'adeguamento dell'assetto istituzionale e organizzativo del servizio sanitario regionale;
e) Atto Aziendale ATS, approvato con deliberazione del D. G. n 943 del 05/10/2017
f) D.G.R. 30/21 del 16.06.2015: "Adozione del Piano Regionale della Prevenzione 2014 – 2018"
g) D.G.R. n. 45/37 del 02.08.2016 che definisce le "Linee di indirizzo per la gestione del rischio clinico – programma formativo anni 2017-2018;
h) DGR n. 56/31 del 18.10.2016, "Programma di riqualificazione e certificazione di competenze del sistema dell'Emergenza Urgenza della Regione Sardegna.

Direzione Generale
Via Enrico **Costa** n. 57 (**Piazza** Fiume)
07100 Sassari
direzione.generale@atssardegna.it
www.atssardegna.it

Inoltre, sarà sviluppata ulteriormente l'attività formativa finalizzata al raggiungimento di obiettivi collegati alla definizione, applicazione e verifica di percorsi clinici condivisi, all'utilizzo dell'audit, all'acquisizione dei requisiti organizzativi richiesti per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie, al rispetto dell'erogazione dei LEA, a migliorare le azioni del controllo Ufficiale in materia di sicurezza degli alimenti e Sanità pubblica veterinaria.

7.1 TIPOLOGIE DI OBIETTIVI

All'interno del Piano della Formazione assumono particolare rilievo tre tipologie di obiettivi formativi:

1. quelli finalizzati allo sviluppo delle competenze e delle conoscenze tecnico professionali individuali nel settore specifico di attività, mediante l'acquisizione di crediti formativi inerenti eventi specificatamente rivolti alla professione o alla disciplina di appartenenza (**obiettivi formativi tecnico-professionali**);
2. quelli finalizzati allo sviluppo delle competenze e delle conoscenze nelle attività e nelle procedure idonee a promuovere il miglioramento della qualità, dell'efficienza, dell'efficacia, dell'appropriatezza e della sicurezza negli specifici processi di produzione delle attività sanitarie. Questi obiettivi si rivolgono dunque ad operatori e gruppi di lavoro che intervengono in un determinato segmento di produzione (**obiettivi formativi di processo**);
3. quelli finalizzati allo sviluppo delle conoscenze e competenze nelle attività e nelle procedure idonee a promuovere il miglioramento della qualità, efficienza, efficacia, appropriatezza e sicurezza dei sistemi sanitari. Questi obiettivi si rivolgono, di norma, a tutti gli operatori avendo quindi caratteristiche interprofessionali (**obiettivi formativi di sistema**).

Gli obiettivi formativi di rilievo nazionale sono definiti dalla Commissione Nazionale per la Formazione Continua e sono riconducibili alle attività sanitarie e sociosanitarie collegate ai Livelli Essenziali di Assistenza. Detti obiettivi, nel tener conto dei programmi per la salute definiti dal Piano Sanitario Nazionale, oltre a promuovere le condizioni generali di salute della popolazione di riferimento, vanno altresì riferiti alla necessità di promuovere e mantenere nel tempo quelle conoscenze e quelle competenze indispensabili per il miglioramento degli standard di efficacia, appropriatezza, sicurezza e qualità dei servizi resi ai cittadini.

8. PROGRAMMA FORMATIVO 2018

L'ATS, nelle more della riorganizzazione aziendale, tramite gli attuali Servizi formazione delle ex Asl, intende programmare attività formative che garantiscano pari opportunità a tutti i dipendenti, che siano eque nei costi e di dimostrata efficacia.

Le aree della formazione che si intendono sviluppare nel corso del 2018 possono essere identificate sostanzialmente con:

1. Area della formazione strategica aziendale:
   a) Obbligatoria;
   b) Emergenza-Urgenza
   c) Area della riorganizzazione del servizio sanitario regionale (Legge 17/2016 e Atto Aziendale ATS 2017);
2. Area della formazione specifica;

Direzione Generale
Via Enrico **Costa** n. 57 (**Piazza** Fiume)
07100 Sassari
direzione.generale@atssardegna.it
www.atssardegna.it

3. Area della formazione dettata da indirizzi Regionali e/o Ministeriali;

Si ritiene prioritario, per la sua valenza strategica e per il raggiungimento di validi obiettivi di salute dei cittadini, la prosecuzione di percorsi formativi legati al rischio clinico, all'emergenza urgenza, al rischio radiologico, al possesso dei requisiti organizzativi richiesti per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio sanitarie aziendali e alla realizzazione/gestione di procedure operative aziendali e di servizio.

La Direzione infatti, attraverso il potenziamento e miglioramento dell'assistenza, della propria organizzazione intende ulteriormente migliorare la qualità complessiva dell'intero sistema.

In riferimento alla formazione specifica, per la formulazione dei piani di formazione del 2018, ai Direttori di Dipartimento, di Distretto e delle altre articolazioni organizzative aziendali è stato chiesto di mettere in relazione la richiesta formativa con la rilevazione del fabbisogno, esplicitando come esso sia stato rilevato, individuando gli obiettivi che si intendono raggiungere, con una particolare attenzione alle modalità di verifica della formazione effettuata.

8.1 STRUTTURA DEL PAF 2018

A. Tipologie formative e metodologie didattiche

In collaborazione con il livello strategico aziendale e con le articolazioni organizzative aziendali, sono state scelte le metodologie didattiche che si sono dimostrate efficaci sia in riferimento all'esperienza acquisita negli anni precedenti ed ai risultati ottenuti, sia rispetto ai dati della bibliografia scientifica.

A tal fine sono state ritenute appropriate le seguenti tipologie formative che vengono considerate di notevole importanza nel percorso di crescita sia dei singoli professionisti che dell'organizzazione aziendale:

a) **La formazione residenziale interattiva (RES):** perché attribuisce ai partecipanti un ruolo attivo e permette un elevato livello di interazione tra loro e i docenti, con l'utilizzo di appropriate metodologie didattiche quali "**lavori di gruppo**", "**esercitazioni**", "**role playing**", "**simulazioni**", etc.

b) **La formazione sul campo (FSC)**, in particolare con l'utilizzo di **Gruppi di lavoro/studio/miglioramento** perché l'apprendimento avviene attraverso l'interazione di un gruppo di pari, favorisce il processo di miglioramento, contribuisce all'integrazione interprofessionale e interdisciplinare ed è fondamentale per favorire/rafforzare il "lavoro di squadra" e il senso di appartenenza alla unità organizzativa.

Queste tipologie formative e le metodologie didattiche che le accompagnano si ritengono indispensabili per azioni di diffusione ed implementazione di linee guida, procedure o protocolli, audit clinici ed organizzativi, attività di analisi e revisioni sistematiche dei processi assistenziali, soprattutto in un'organizzazione orientata al Miglioramento continuo della qualità.

Nel 2018 la quasi totalità dell'attività formativa sarà realizzata in house, senza ricorrere a processi di esternalizzazione, e si svilupperà attraverso corsi residenziali interattivi e corsi di formazione sul campo con un utilizzo intensivo della logistica aziendale. Tutte le strutture aziendali hanno potuto proporre tematiche di interesse specifico, consentendo il raggiungimento nell'elenco complessivo degli eventi di un buon equilibrio tra progetti formativi elaborati in ambito distrettuale, nell'assistenza territoriale, nei presidi ospedalieri, nei dipartimenti funzionali e strutturali e nelle strutture amministrative, professionali e tecniche. Sul piano dei contenuti vengono previsti nel PFA 2018, accanto alla formazione su specifiche discipline e campi professionali specialistici, anche percorsi di apprendimento condivisi di tipo interdisciplinare ed interprofessionale, che possano apportare significativi benefici sul piano della gestione della complessità organizzativa e in riferimento a tutte quelle innovazioni operative, che dovranno sostenere efficacemente il governo clinico dei processi di salute, particolarmente importanti in questa fase di riorganizzazione della tutela della salute in Sardegna.

La Direzione dell'ATS e le Direzioni delle Aree Sociosanitarie hanno suggerito in anteprima le linee di indirizzo per la composizione del Piano, segnalando le priorità, in vista di una maggiore aderenza delle

Direzione Generale
Via Enrico **Costa** n. 57 (**Piazza** Fiume)
07100 Sassari
direzione.generale@atssardegna.it
www.atssardegna.it

attività formative alle prospettive di sviluppo strategico dell'Azienda. Tutti questi soggetti hanno successivamente avuto la possibilità di vagliarne in anteprima la stesura finale, disponendo le dovute priorità, anche nella prospettiva di assicurare la compatibilità economica del Piano.

Il Comitato Scientifico per la Formazione ha contribuito con suggerimenti e proposte mirate alla composizione della struttura definitiva del Piano ed ha approvato la composizione dei Responsabili Scientifici dei vari progetti formativi, esprimendo, infine, nell'incontro del XX.XX.2017, una valutazione positiva in termini di rilevanza scientifica dei progetti formativi inseriti nel Piano.

La descrizione analitica degli eventi formativi che costituiscono il Piano è riportata nelle tabelle allegate

9. IL SISTEMA INFORMATIVO-INFORMATICO E IL DOSSIER FORMATIVO

9.1 IL SISTEMA INFORMATIVO-INFORMATICO

Una volta giunto alla piena implementazione, il sistema informativo-informatico dovrà essere in grado di ricomporre i percorsi formativi del singolo operatore e, di conseguenza, anche del gruppo di lavoro in cui opera, garantendone la verificabilità e la certificabilità. Il sistema informatico consentirà inoltre di gestire ogni evento formativo in tutte le sue fasi, dalla definizione del progetto formativo, alla gestione delle iscrizioni alle diverse edizioni, alla produzione di reportistica e di attestati, fino alle statistiche annuali.

Nello specifico, il sistema in via di perfezionamento dovrà gestire diversi passaggi fondamentali:

- Rilascio del credito ECM al termine di ciascuna attività formativa, previa verifica ex post dell'erogazione della formazione
- Ricostruzione del percorso formativo degli operatori ai fini della realizzazione del Dossier individuale
- Monitoraggio delle attività formative in tempo reale
- Monitoraggio attivo dell'intero processo
- Accesso diretto alle informazioni da parte del singolo operatore aziendale
- Gestione dell'accreditamento ECM
- Trasparenza dei processi di realizzazione degli eventi formativi, anche attraverso la pubblicazione on
  line sul sito aziendale di ogni evento nella sezione "Calendario corsi"
- Gestione on line di eventi/progetti formativi ECM
- Gestione economica
- Gestione attività formativa extra aziendale
- Svolgimento in modo automatico di controlli e verifiche sulle attività formative in corso di realizzazione
- Costruzione e gestione del registro dei responsabili scientifici.

9.2 IL DOSSIER FORMATIVO

L'individuazione e la ripartizione tra i livelli istituzionali (nazionali, regionali, aziendali) degli obiettivi formativi costituisce una misura di riferimento e di bilanciamento delle competenze e delle responsabilità, atteso che

Direzione Generale
Via Enrico **Costa** n. 57 (**Piazza** Fiume)
07100 Sassari
direzione.generale@atssardegna.it
www.atssardegna.it

tali obiettivi devono, poi, concretamente articolarsi ed armonizzarsi nel Dossier formativo di ogni singolo professionista e del gruppo di lavoro.

Il Dossier Formativo rappresenta un elemento fondamentale del sistema. Ideato al fine di pianificare il programma di formazione dei professionisti sanitari nel corso della carriera, si pone anche come strumento di programmazione, di rendicontazione e di verifica a livello individuale o di équipe o di gruppo professionale, da affiancare agli altri strumenti di pianificazione e valutazione aziendali.

Il Dossier Formativo dovrà consentire di progettare un percorso di sviluppo professionale in grado di creare un legame tra i bisogni professionali dell'individuo, la mission del gruppo di lavoro e le attese dell'Azienda. In questo senso il Dossier Formativo consentirà di organizzare e pianificare il processo ECM, contemperando le specificità individuali e professionali con il contesto e gli interessi generali aziendali. L'adesione e la scelta tra i diversi percorsi e programmi formativi proposti dall'Azienda rientra nella responsabilità individuale dei professionisti. Questi percorsi dovranno essere armonizzati con quelli del gruppo di lavoro di riferimento e dell'Azienda nel suo complesso attraverso i tre seguenti strumenti:

1. Dossier Formativo: individuale (DFI) o di gruppo (DFG);
2. Piano della formazione aziendale (PFA);
3. Rapporto sulla formazione aziendale (RFA).

La valutazione dovrà avvenire attraverso appositi Audit all'interno delle specifiche articolazioni organizzative aziendali (audit improntati alla "valutazione tra pari" e guidati dal responsabile del gruppo di lavoro o della struttura o del dipartimento o suo delegato per la formazione). La verifica periodica dovrà mettere in evidenza l'autonomia e la responsabilità del singolo professionista nei riguardi dell'obbligo etico e deontologico e garantire la qualità professionale e la realizzazione della mission del sistema ECM.

10. ALBO AZIENDALE DEI FORMATORI E DEI TUTOR

La costruzione di un Albo Unico Aziendale dei Formatori e dei Tutor consentirà di selezionare in modo efficace le competenze dei formatori esterni, di valorizzare più compiutamente le professionalità interne all'Azienda anche sul versante formativo e di poter operare una scelta delle figure professionali, anche mediante la pubblicità e confrontabilità dei curricula, che garantisca una completa trasparenza nell'individuazione delle figure indispensabili alla definizione dell'assetto didattico nei progetti formativi.

Direzione Generale
Via Enrico **Costa** n. 57 (**Piazza** Fiume)
07100 Sassari
direzione.generale@atssardegna.it
www.atssardegna.it